

De Gennaro, le lettere prima del suicidio: â??La mafia non Ã¨ riuscita a fare quello che avete fatto voiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Quattro lettere, due buste sigillate e un ultimo, durissimo atto di difesa del proprio operato. Sarebbe questo il contenuto degli scritti lasciati da Gianni De Gennaro, ex capo della Polizia, morto suicida a 78 anni nella sua tenuta di campagna in Maremma, dove sabato scorso, 21 novembre, Ã¨ stato trovato senza vita dal custode della proprietÃ . I documenti, sequestrati nella villa dalla Procura di Grosseto e aperti nella sede del Ris di Roma alla presenza dei magistrati â?? la procuratrice Maria Navarro e i sostituti procuratori Giovanni De Marco e Valeria Lazzarini â?? restituirebbero il quadro di un uomo profondamente provato dalle accuse formulate dalla Procura di Caltanissetta nellâ??ambito dellâ??inchiesta sui presunti depistaggi delle indagini sulla strage di via Dâ??Amelio. Nei manoscritti, che risalirebbero a qualche giorno prima del decesso, segno forse di un suicidio giÃ premeditato. De Gennaro avrebbe affidato le proprie ultime considerazioni a quattro destinatari: la moglie Carla e i figli Giulio e Francesco, il custode e amico Giuseppe Soccu, il procuratore di Caltanissetta Salvatore De Luca e, infine, lâ??opinione pubblica, attraverso una lettera accompagnata dallâ??indicazione â??per chi vorrÃ pubblicarlaâ?•.

Sarebbe soprattutto nei due scritti destinati al magistrato nisseno e alla pubblicazione che lâ??ex capo della Polizia avrebbe affrontato la vicenda giudiziaria, respingendo le contestazioni e rivendicando il proprio percorso professionale. Il passaggio piÃ¹ duro, riportato dal â??Corriere della Seraâ?•, sarebbe rivolto direttamente al procuratore De Luca: â??Tu sei arrivato dove neanche la mafia era riuscita ad arrivareâ?•. Unâ??accusa che sintetizzerebbe il sentimento di profonda ingiustizia che, secondo quanto emergerebbe dai documenti, avrebbe accompagnato De Gennaro nelle ultime settimane.

â??Sono un uomo dello Stato, tutto quello che ho fatto, lâ??ho fatto per le istituzioniâ?•, avrebbe scritto De Gennaro, ribadendo la propria convinzione di aver sempre agito nella legalitÃ . In un altro passaggio avrebbe affermato: â??Ho sempre agito nella legalitÃ â?•. E ancora: â??Io sono sempre stato dalla parte della giustiziaâ?•. Parole che restituirebbero la linea difensiva giÃ concordata con i suoi legali, gli avvocati Franco Coppi e Francesco Bertorotta, in vista dellâ??udienza davanti al Tribunale del Riesame, fissata per il prossimo 1 dicembre.

Lâ??inchiesta della Procura di Caltanissetta riguarda le presunte responsabilitÃ di De Gennaro e di alcuni suoi storici collaboratori nella gestione delle indagini sulla strage di via Dâ??Amelio, nella quale il 19 luglio 1992 persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta: Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Claudio Traina e Vincenzo Fabio Li Muli. Tra gli aspetti contestati dai magistrati vi Ã¨ anche il ruolo avuto dallâ??ex capo della Polizia nella vicenda della scomparsa dellâ??Agenda rossa di Borsellino, il documento che il magistrato portava con sÃ© e che non Ã¨ mai stato ritrovato. I pubblici ministeri avrebbero inoltre ricostruito un rapporto ritenuto anomalo tra De Gennaro e il collaboratore di giustizia Salvatore Contorno. Proprio questâ??ultimo capitolo emergerebbe da unâ??intercettazione acquisita agli atti dellâ??inchiesta. La conversazione, captata alla fine di agosto 2025 attraverso una microspia installata dai carabinieri del Ros sullâ??Audi di Franco Pacetto, ex ispettore di polizia e uomo di fiducia di De Gennaro, riguarderebbe un incontro tra Pacetto e Contorno. I due, che avrebbero trascorso insieme la giornata con le rispettive compagne, parlerebbero dellâ??ex capo della Polizia, indicato come â??il principaleâ?•. Contorno avrebbe chiesto notizie di De Gennaro, che non avrebbe sentito da tempo. Pacetto gli avrebbe risposto che sarebbe rimasto fuori per tutto il mese per le vacanze, â??lÃ¬ in Toscana doveâ?¦ dove siamo andati una voltaâ?•. Per gli investigatori il riferimento sarebbe alla proprietÃ di De Gennaro a Fonteblanda, nel territorio di Orbetello, in Maremma. Un particolare definito dai magistrati nisseni â??oltremodo significativoâ?•, perchÃ© indicherebbe che Contorno sarebbe stato accompagnato nella tenuta dellâ??ex capo della Polizia.

default watermark

Una circostanza che si inserirebbe nel quadro delle contestazioni investigative, ma che De Gennaro avrebbe vissuto come una delle accuse piÃ¹ infamanti contenute nella richiesta di misura cautelare. Il gip aveva respinto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dalla Procura di Caltanissetta nei confronti dellâ??ex capo della Polizia e dei suoi collaboratori Francesco Pacetto e Donatella Peruzzi. I pubblici ministeri hanno impugnato il provvedimento davanti al Tribunale del Riesame.

Tra i documenti lasciati nella villa figurerebbe anche un hard disk, accompagnato da un biglietto indirizzato al procuratore De Luca. â??Non contiene nulla di importante, ma non lâ??ho consegnato prima perchÃ© non eri in grado di capirloâ?•, sarebbe il messaggio scritto da De Gennaro. In unâ??altra versione della frase, riportata dalla stampa, lâ??ex capo della Polizia avrebbe aggiunto: â??Non ve lâ??ho dato perchÃ© non avreste capito niente. Comunque, eccolo quiâ?•, come riporta â??La Repubblicaâ??.

Il supporto informatico, che gli investigatori avevano cercato durante le perquisizioni senza riuscire a trovarlo, conterrebbe secondo le indicazioni lasciate dallo stesso De Gennaro rassegne stampa e vecchi atti dâ??indagine. Eâ?? ora sottoposto ad approfondimenti da parte dei carabinieri del Ros a Roma, che dovranno verificare il contenuto dei file e confrontarlo con il materiale informatico giÃ sequestrato nelle abitazioni e negli uffici dei collaboratori dellâ??ex capo della Polizia.

Tra i supporti acquisiti figurerebbero anche alcune chiavette Usb nella disponibilitÃ di Donatella Peruzzi, sulle quali comparirebbero indicazioni come â??stragiâ?? e â??Contornoâ??. Gli investigatori starebbero verificando eventuali cancellazioni di file e possibili alterazioni dei contenuti, anche alla luce di alcune incongruenze che sarebbero emerse nel corso degli accertamenti.

Le lettere hanno attirato lâ??attenzione anche della Direzione distrettuale antimafia di Firenze, che ha aperto un proprio fascicolo per valutare eventuali elementi utili alle indagini sulle stragi mafiose del 1993, ipotizzando contro ignoti il reato di istigazione al suicidio con lâ??aggravante mafiosa.

Lâ??interesse dei magistrati toscani riguarderebbe in particolare la ricostruzione di quella stagione della storia italiana e il possibile contributo documentale contenuto negli scritti lasciati da De Gennaro.

La Dda della Procura di Firenze ha giÃ indagato anche sulla presunta fuga di notizie del 1994 relativa alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Salvatore Cancemi, che aveva riferito di presunti passaggi di denaro tra esponenti di Cosa nostra e Silvio Berlusconi. Gli investigatori avevano ipotizzato che allâ??origine della fuga di notizie potesse esserci De Gennaro, che aveva negato la circostanza quando era stato ascoltato. Lâ??inchiesta Ã¨ stata poi archiviata.

Un altro capitolo riguarderebbe lâ??ex comandante del Ros Mario Mori, indagato a Firenze per concorso in strage, con lâ??ipotesi che non avesse condiviso con lâ??autoritÃ giudiziaria alcune informazioni rilevanti in suo possesso. Le lettere dellâ??ex capo della Polizia potrebbero dunque essere esaminate anche per eventuali riferimenti a questi episodi, al di lÃ delle contestazioni formulate dalla Procura di Caltanissetta.

La ricostruzione delle ultime ore di De Gennaro sarebbe affidata anche alle immagini delle telecamere di sorveglianza della proprietÃ toscana. VenerdÃ¬ 20 novembre, dopo aver congedato lâ??autista e lâ??uomo incaricato della sua tutela, lâ??ex capo della Polizia sarebbe rimasto solo nella villa. Alle ore 20 avrebbe telefonato alla moglie, senza manifestare apparentemente alcun proposito suicidario. Avrebbe trascorso la notte alla scrivania, leggendo atti giudiziari e scrivendo le lettere. Le telecamere lo avrebbero poi ripreso allâ??alba mentre passeggiava nel giardino. Successivamente avrebbe raggiunto la dependance, dove si sarebbe tolto la vita con un colpo di pistola, forse prima dellâ??alba, entro le ore 7. Intorno alle 8 di sabato la moglie avrebbe tentato di contattarlo telefonicamente. Non ricevendo risposta, avrebbe avvertito il custode Giuseppe Soccu, che ha raggiunto la dependance trovando il corpo senza vita.

default watermark

A Soccu, che lavorava da anni nella tenuta ed era diventato una persona a lui molto vicina, De Gennaro avrebbe affidato raccomandazioni precise: continuare a occuparsi dellâ??azienda agricola, dei cani e della proprietÃ . Alla moglie e ai figli avrebbe invece lasciato parole di affetto, in una lettera che la famiglia intenderebbe leggere prima di decidere se renderne pubblico il contenuto.

Gli scritti sarebbero stati valutati anche per verificare eventuali elementi utili a chiarire le circostanze della morte. La Procura di Grosseto procede contro ignoti per istigazione al suicidio e ha disposto accertamenti sui documenti, sugli oggetti rinvenuti nella dependance e sui supporti informatici. Gli esami calligrafici e dattiloscopici avrebbero confermato che i manoscritti sarebbero effettivamente riconducibili a De Gennaro. Sarebbero stati inoltre svolti accertamenti per escludere eventuali â??elementi di costrizioneâ?• nella loro stesura. Lâ??autopsia sarebbe stata fissata per venerdÃ¬ allâ??istituto di medicina legale di Careggi, a Firenze, anche per definire con maggiore precisione lâ??ora del decesso, che potrebbe collocarsi tra le 7 e le 8 di sabato mattina.

I funerali sarebbero previsti lunedÃ¬ 30 novembre, alle ore 12, nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri in piazza della Repubblica a Roma, ma non sono stati ancora confermati ufficialmente. Non sarebbero state previste esequie di Stato, ma funerali solenni ed Ã¨ attesa la partecipazione di esponenti del mondo politico e istituzionale.

Resta ora da capire se e quando le quattro lettere potranno essere consegnate ai familiari e se il loro contenuto, oltre a rappresentare lâ??ultimo atto di difesa personale e professionale di De Gennaro, potrÃ offrire nuovi elementi alle diverse inchieste ancora aperte su una delle stagioni piÃ¹ controverse

della storia italiana. Lâ??ex capo della Polizia avrebbe lasciato soprattutto la propria versione dei fatti, affidandola a parole che suonerebbero come una rivendicazione finale: â??Sono un uomo dello Statoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione